

COMUNE

NIZZA MONFERRATO

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI ASTI

RICHIEDENTE:

ROBINO PATRIZIA

Indirizzo sede: Largo IV Novembre 55

12058 Santo Stefano Belbo (CN)

Partita IVA. 02097870048

Cod. Fisc. RBN PRZ 63L44 B5940

PERMESSO DI RICERCA PER ACQUE MINERALI E TERMALI

ai sensi della L.R. 25 del 12/07/1994 e s.m.i.

"LA ROMANA"

RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA

Elaborato

ID17R009e

Data

Ottobre 2017

Identificazione elaborato	Redatto	Verificato	Approvato
ID17R009e.docx	-	-	-

Revisione	Data	Redatto	Verificato	Approvato	Oggetto

TECNICO INCARICATO

Geol. Sergio ROLFO
Via Trento e Trieste, 8/c
12042 BRA (CN)
Tel./Fax: 0172-421933

RICHIEDENTE



In data 26/10/2017 con Protocollo nr. 24102 la Provincia di Asti - Area Pianificazione, Edilizia, Patrimonio, Trasporti e Ambiente - Servizio Ambiente - ha inviato una richiesta di integrazioni in merito *all'Istanza di ricerca e coltivazione acque minerali e termali in Comune di Nizza M. to (AT) – L. R. 25/1994 – Proponente: Ditta Robino Patrizia.*

Nella predetta comunicazione si indicava che *"Con riferimento alla comunicazione ns. prot. n. 21861 del 27/09/2017, con la quale è stato avviato il procedimento di cui all'oggetto ed è stata indetta la conferenza di servizi in modalità "asincrona" ai sensi del D.Lgs 127/2016, con la presente si invita codesta rispettabile Società a produrre, entro 30 giorni dal ricevimento della presente, le integrazioni ed i chiarimenti indicati nei pareri e contributi tecnici allegati.....*

La presente comunicazione sospende i termini procedurali, i quali inizieranno nuovamente a decorrere dalla data di ricevimento delle integrazioni o, in mancanza, dallo spirare del termine di 30 giorni sopra richiamato.

Nel contributo tecnico della Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio - Settore Tutela delle Acque - sono state esposte le seguenti:

Richieste integrative alla documentazione presentata.

Il progetto dovrà essere integrato con la ricostruzione dell'acquifero idrotermale intercettato dalla perforazione, mediante la caratterizzazione idrogeologica alla luce del fatto, come indicato in relazione, che le acque rinvenute sono di tipo connato, quindi potenzialmente esauribili nel tempo. Dovrà essere predisposta:

- 1. l'esecuzione di indagini di tipo geofisico, come per altro previsto nel piano di ricerca minerario presentato dovranno essere calibrate alla luce dei risultati ottenuti con il sondaggio già realizzato, finalizzate alla ricostruzione dell'acquifero mineralizzato per individuare, se fattibile, lo spessore dell'acquifero mineralizzato e i livelli acquiferi potenzialmente produttivi presenti nell'acquifero mineralizzato.*
- 2. ulteriori indagini idrochimiche atte a verificare la qualità delle acque rinvenute. In particolare si chiede la verifica dei valori anomali delle acque definite "connate" relativamente all'alto contenuto di ione nitrato e al basso contenuto di ione solfato.*
- 3. la progettazione di un pozzo di produzione, in considerazione del fatto che attualmente le portate registrate nel sondaggio sono molto esigue (1 l/minuto) e probabili-*

mente non sufficienti per poter garantire l'operatività necessaria ad effettuare cure terapeutiche in un centro termale. Il pozzo di produzione dovrà essere opportunamente progettato dando indicazioni sulla profondità di realizzazione, posizione dei tratti fenestrati in relazione alla presenza dei livelli acquiferi più produttivi, diametri, tipologia delle fenestrature, acquifero/i da sfruttare ecc..

Il progetto del pozzo di produzione dovrà essere concordato ed approvato dagli organi tecnici aderenti alla conferenza dei servizi.

Solo a valle dell'approvazione del progetto del pozzo di produzione il proponente potrà realizzare il pozzo di produzione e successivamente eseguire le sottoindicate prove di emungimento.

Le prove di pompaggio dovranno definire:

1) le corrette portate estraibili dall'acquifero termale senza il loro sovrasfruttamento effettuando la prova:

a. a gradini di portata, per definire la portata critica del pozzo;

b. di lunga durata con portata costante, per la caratterizzazione idrodinamica dell'acquifero. La durata della prova dovrà essere protratta fino alla stabilizzazione dei parametri temperatura, conducibilità elettrica, livello piezometrico. La stabilizzazione dei parametri dovrà essere verificata per almeno una settimana;

2) a seguito della definizione delle portate estraibili dovrà essere definita la potenziale capacità ricettiva legata alle sole esigenze terapeutiche del centro termale;

3) le aree di salvaguardia del pozzo con la possibilità di ridelimitare, su basi idrogeologiche, l'area di concessione.

Si rammenta infine che le analisi per il riconoscimento ufficiale della mineralità delle acque termali devono essere effettuate presso i laboratori autorizzati ai sensi della D.C.G. 7 novembre 1939.

Le richieste integrative della Regione Piemonte - Settore Tutela delle Acque:

- **nei punti 1 e 2**, coincidono con le indagini esposte nel permesso di ricerca presentato, redatto dallo scrivente, che saranno realizzate, mediante gli studi di tipo geofisico ed idrochimico, finalizzati a valutare lo stato di consistenza della risorsa oggetto di ricerca, nell'arco temporale di anni tre (3);

- **nel punto 3**, viene richiesta la progettazione di un pozzo di produzione. Trattandosi di un permesso di ricerca (avente una durata di tre anni), solo con la conclusione delle indagini, di cui ai punti 1 e 2, sarà possibile determinare l'eventuale sito idoneo, nell'ambito della superficie disponibile di Ha 36.2634 e le caratteristiche dimensionali di una eventuale opera di captazione. Conseguentemente anche la realizzazione del pozzo di produzione e la messa in opera di prove di pompaggio è condizionata dalla reale consistenza della risorsa, trattandosi probabilmente di acqua connata. Solo nell'ambito di una successiva richiesta di concessione per acqua termale potranno essere indicate le modalità di sfruttamento della risorsa e le opere necessarie per il suo utilizzo.

Da quanto sopra esposto **si chiede**, al Settore Tutela delle Acque - Regione Piemonte, **di chiarire**:

- **se le vostre richieste integrative devono essere prodotte entro 30 giorni** dal ricevimento della comunicazione da parte della Provincia di Asti - Area Pianificazione, Edilizia, Patrimonio, Trasporti e Ambiente - Servizio Ambiente (Protocollo nr. 24102 del 26-10-2017) **oppure, come previsto, sviluppate all'interno del permesso di ricerca (avente una durata di anni tre);**
- **se, indipendentemente dai risultati derivanti dal programma del permesso di ricerca, deve essere progettato e realizzato un pozzo di produzione.**

